

Lutero incontra Zwingli

Nel 1529 Lutero e Zwingli si incontrano a Marburg per cercare di riunire i loro rispettivi movimenti riformatori. Pomo della discordia fra i due: la Santa Cena. Zwingli crede che, nella Santa Cena, Dio trasformi non il pane e il vino, ma gli esseri umani, che divengono così essi stessi «corpo di Cristo».

Lutero è di altra opinione e così naufraga il tentativo d'intesa. Solo nel ventesimo secolo si arriva a una riappacificazione delle due correnti protestanti.

Morte sul campo di battaglia

Nei suoi ultimi anni Zwingli diviene da figura trainante a vittima degli eventi. Appoggia una politica aggressiva contro i Confederati fedeli a Roma. Nel 1531 va in guerra e muore vicino a Kappel am Albis sul campo di battaglia. Il cadavere viene squartato e arso. Ma il movimento di Riforma va avanti.

Da Zurigo al mondo intero

A Zwingli succede Heinrich Bullinger. Il dotto teologo promuove con toni più pacati la Riforma a Zurigo e altrove.

Si astiene per lo più dal prendere posizione su questioni politiche e contribuisce a fare di Zurigo un importante centro con relazioni in tutta Europa.

Nel 1549 si trova anche l'accordo con il Riformatore ginevrino, Giovanni Calvino. I «Riformati» svizzeri si accordano sulla base di una confessione di fede comune. La loro fede, la loro etica e visione della chiesa si diffondono in Europa e più tardi nel mondo intero.

Per saperne di più sulla storia della Riforma e le celebrazioni del Cinquecentenario:
www.zhref.ch/refjubilaum
www.zwingli.ch



La Riforma oggi

Le chiese riformate sono caratterizzate fino ad oggi dalla semplicità del culto e dei loro edifici ecclesiastici, da una struttura democratica, dall'importanza data alla responsabilità personale e all'azione sociale. In tutto il mondo circa 80 milioni di persone sono membri di una chiesa riformata con radici elvetiche. Essi sono, al di là dei confini di tempo e spazio, parte del movimento evangelico-protestante della chiesa universale.

2019: sono trascorsi 500 anni da quando la Riforma prese inizio a Zurigo. Una storia che ha cambiato il mondo – e continua a cambiarlo.

Chiesa Evangelica Riformata del Cantone di Zurigo, 2015.

4ª edizione

Illustrazione: Zwingli guarda verso l'orizzonte. © Daniel Lienhard.

Foto: Peter Hürlimann

reformierte
kirche kanton zürich



reformierte
kirche kanton zürich



500 anni di Riforma a Zurigo

Una storia che ha cambiato il mondo





La Riforma è nell'aria

Intorno all'anno 1500 c'è ribollito in occidente. Una religiosità sfarzosa e una chiesa potente pervadono ogni cosa. In molti luoghi dominano ingiustizia, violenza, pestilenza. Di chi è al servizio la chiesa? Chi ha il diritto e il potere di correggere il malcostume nella chiesa e nella società?

Lutero provoca una valanga

La chiesa fa credere ai fedeli che dopo la morte li attendono lunghe torture nel cosiddetto «Purgatorio». Il Papa nel frattempo fa costruire a Roma il sontuoso duomo di San Pietro. Così nasce un'idea per la «raccolta fondi»: i monaci vendono lettere d'indulgenza, con cui il Papa concede sconti di pena nel Purgatorio per peccati commessi e futuri. A Wittenberg un monaco e teologo protesta contro questo commercio: se il Papa sapesse che il duomo di San Pietro «viene costruito con la pelle e le ossa delle sue pecorelle», farebbe subito cessare tutto, scrive Lutero nel 1517 nelle sue 95 Tesi. Queste vengono stampate a Basilea nello stesso anno e risultano subito essere un grande successo editoriale.

Zwingli sommuove l'ordine costituito

A Einsiedeln, famosa meta di pellegrinaggio elvetica, è prete in quegli anni uno spirito critico: Huldrych Zwingli (1484-1531). Nel 1519 viene chiamato a Zurigo e tiene un sermone inaugurale controverso, non più in latino, ma nella lingua del popolo. Come Lutero, anche Zwingli invoca un ritorno alla Bibbia. Anch'egli critica la vendita delle indulgenze, l'ipocrisia e la vuota ritualità dominanti. Dal tempo del suo servizio come cappellano militare ha in mente le immagini sanguinolente di mercenari svizzeri feriti e morenti. Così si oppone politicamente al reclutamento di adulti e ragazzi come mercenari, un commercio sul quale molti affaristi lucravano. Zwingli sommuove l'ordine costituito, smaschera la devozione ipocrita, rovina affari sporchi. La cittadinanza di Zurigo, desiderosa di

autodeterminazione, ma anche la popolazione di campagna del cantone lo sostengono. Zwingli predica alla gente sulla piazza del mercato di fronte alla chiesa del Fraumünster, e ravviva la speranza in una vita migliore, anche nell'Aldiqua.

Unico criterio è la Bibbia

Già l'Umanesimo e il Rinascimento volevano recuperare le radici della cultura europea. Zwingli – figlio di contadini, ma divenuto colto attraverso lo studio – è convinto che solo la Bibbia possa condurre fuori dal fitto di leggi ecclesiastiche, pietà popolare e confusione di interessi. Ancor prima della pubblicazione della Bibbia di Lutero viene realizzata a Zurigo una traduzione completa della Bibbia. Le persone devono imparare a leggere e pensare per conto proprio.

È deciso: Riforma!

Nel 1522 alcuni cittadini influenti rompono il digiuno quaresimale, mangiando provocatoriamente salsiccie. Il conflitto con il vescovo – allora con sede a Konstanz – esplose. Il Consiglio cittadino indice una «disputa», un dibattito pubblico in materia di religione. Che un'autorità politica decida su questioni ecclesiastiche, è cosa nuova. Nuove sono anche le regole: la Sacra Scrittura rappresenta l'unico criterio. Zwingli vince ai punti. È deciso: Riforma! L'intero cantone di Zurigo rompe con la chiesa di Roma. I pastori saranno d'ora in poi tenuti a predicare in conformità alla Bibbia, anche la liturgia viene riformata. Le immagini dei santi vengono rimosse, i monasteri soppressi e l'autorità del Papa e dei vescovi messe radicalmente in discussione. Invece che in elemosine e in un costoso apparato ecclesiastico, la città investe ora in assistenza ai poveri e istruzione.

Donne in prima linea

Da lungo tempo l'abbazia del Fraumünster ha speciali diritti e ricchi possedimenti. Nel 1524, nella fase più calda della Riforma,

ma, la badessa Katharina von Zimmern sopprime il monastero e lo consegna, insieme a tutti i privilegi, alla città. Nel documento ufficiale che attesta la consegna, ella sottolinea di aver agito in piena libertà: i tempi erano, secondo lei, maturi. Così Katharina salva Zurigo da una guerra civile e contribuisce a consolidare la Riforma.

La vedova Anna Reinhard vive nella casa a fianco di quella di Zwingli. Anna si prende cura di lui, quando egli, poco dopo il suo arrivo a Zurigo, si ammala di peste. Subito dopo la guarigione i due diventano intimi. Molti dei preti colleghi di Zwingli vivono con le loro famiglie illegittime intorno al Grossmünster, pagando denaro al vescovo affinché questi tolleri la loro condotta. Zwingli vuole invece un'unione ufficiale e onesta. Nel 1522 rivolge quindi una petizione al vescovo, chiedendogli di concedere a lui e agli altri preti di Zurigo il diritto di unirsi in matrimonio. Invano. Anna e Huldrych ignorano però il divieto. Due anni più tardi i due si sposano senza fare mistero alcuno della cosa: «Nulla è più prezioso dell'amore», dice Zwingli con entusiasmo.

Violenza contro i mansueti

La confusione che accompagna i cambiamenti in atto a Zurigo reclama presto le prime vittime. A partire dal 1527 sei «Anabattisti» vengono condannati a morte dal Consiglio cittadino e annegati nella Limmat. Questo è il «delitto» di chi fino a poco prima era stato seguace di Zwingli: gli anabattisti rifiutano di prestare giuramento e servizio militare, e riconoscono unicamente il battesimo degli adulti. Perciò essi sono considerati anche nella nuova Zurigo come nemici della chiesa e dello stato. Dopo vani tentativi di mediazione, Zwingli acconsente a malincuore alla sentenza. Solo nel 2004 la chiesa e la città di Zurigo chiedono perdono ai discendenti degli Anabattisti, spianando così la via alla riconciliazione.